



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

PROT. N° 4840 DEL 08.06.2012

Dichiarazione di sintesi Finale

*ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 17 D.lgs 152/2006 e s.m.i.
e del punto 5.16 DCR 0351/13 marzo 2007*

L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA VAS

VISTO che:

- con L.R. 11 marzo 2005 n. 12 «Legge per il governo del territorio», la Regione Lombardia ha dato attuazione alla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12, recante valutazione ambientale dei piani, dispone che il Consiglio regionale su proposta della Giunta regionale, approvi gli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani, in considerazione della natura, della forma e del contenuto degli stessi;
- il Consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351, ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;
- a seguito di approvazione da parte del Consiglio regionale degli Indirizzi citati la Giunta regionale con proprio atto procede alla definizione degli ulteriori adempimenti previsti dal comma 1 dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12;

VISTO che la Giunta regionale con provvedimento:

- in data 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420 ha approvato la «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS»;
- in data 18 aprile 2008, atto n. 8/7110, ha approvato la «Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e degli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi approvato con D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351»;
- in data 26 febbraio 2009, atto n. 8/8950, ha approvato la «Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007)»;
- in data 30 dicembre 2009, atto n. 10971 ha approvato «il recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli»;

VISTO:

- il D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 recante «Modifiche ed integrazioni al d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69» pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 187 - 11 agosto 2010;
- la D.G.R. 10 novembre 2010 - n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle DD.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971" pubblicato sul 2° S.S. alla G.U. n. - 25 novembre 2010;
- il decreto di approvazione della circolare "L'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia del 10 dicembre 2010;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i;



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

VISTO che:

- con Deliberazione di Giunta Comunale n.121 del 10.09.2009 è stata nominata l'Autorità competente per la VAS individuando il servizio urbanistica – Comune di Buscate;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n.130 del 07.10.2010 è stata modificata la Deliberazione n.121/2009 individuando quale autorità competente il comune di Turbigo;
- con Deliberazione di Giunta Comunale n.53 del 14.04.2011 viene individuata quale autorità competente l'Arch. Rita Maria Ferrario;
- con nota prot.4293 del 28.04.2011 la nuova autorità competente ha convalidato le attività precedentemente svolte nell'ambito della procedura VAS;

PRESO ATTO che:

- a) l'Amministrazione Comunale di Buscate con Deliberazioni di Giunta Comunale n.184 del 30.10.2008 e n.215 del 23.12.2008, esecutive ai sensi di Legge, ha dato avvio al procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio;
- b) l'Amministrazione Comunale di Buscate con Deliberazione di Giunta Comunale n.121 del 10.09.2009 ha dato avvio al procedimento di valutazione ambientale strategica per la redazione del Piano di Governo del Territorio;
- c) l'avviso di avvio del procedimento per la redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) è stato:
 - 1) pubblicato all'albo pretorio dal 02.01.2009 al 31.03.2009 (01 R.P.);
 - 2) pubblicato sul quotidiano Città Oggi in data 10.01.2009;
 - 3) esposto negli spazi istituzionali;
 - 4) esposto negli esercizi commerciali;
- d) l'avviso di avvio del procedimento per la valutazione ambientale strategica (VAS) è stato:
 - 1) pubblicato all'albo pretorio dal 07.10.2009 al 07.11.2009 (445 R.P.);
 - 2) pubblicato sul quotidiano Città Oggi in data 07.01.2010;
 - 3) pubblicato sul BURL Serie Inserzioni e Concorsi n.5 del 03.02.2010;
 - 4) esposto negli spazi istituzionali;
 - 5) esposto negli esercizi commerciali;

**INFORMA IL PUBBLICO E LE AUTORITA'
SULLA DECISIONE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T.**

e in particolare sui seguenti punti:

- 1. sintesi del processo integrato del piano e della valutazione ambientale;**
- 2. soggetti coinvolti, consultazioni effettuate contributi ricevuti e pareri espressi e partecipazione del pubblico;**
- 3. alternative di sviluppo e motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di piano;**
- 4. integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione del Rapporto Ambientale;**
- 5. considerazione del parere motivato;**
- 6. misure previste in merito al monitoraggio.**



1. Sintesi del processo integrato del piano e della valutazione ambientale

Il modello metodologico, procedurale e organizzativo del processo di VAS, definito dagli Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi, approvati con D.G.R. 10971 del 30.12.2009 e D.G.R. 761 del 10.11.2010, in sintesi prevede:

- definizione della fase di scoping, accompagnata dall'elaborazione del relativo documento;
- elaborazione e stesura del Rapporto Ambientale, ossia del documento che delinea le modalità con cui viene integrata la dimensione ambientale nel Piano. I contenuti del Rapporto Ambientale devono tenere in considerazione le indicazioni dell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, i criteri regionali e le considerazioni fornite dagli Enti;
- redazione in un linguaggio non tecnico e comprensibile di un documento di sintesi (Sintesi non tecnica), destinato all'informazione e alla comunicazione con il pubblico;
- consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati tramite la Conferenza di Valutazione, convocata in almeno due sedute, di cui la prima introduttiva per la definizione dell'ambito di influenza (scoping) e la seconda di valutazione conclusiva;
- utilizzo di strumenti di informazione e comunicazione per diffondere e rendere pubbliche le informazioni e raccogliere contributi e istanze.

In accordo con le indicazioni degli indirizzi regionali, il modello procedurale adottato per il processo di VAS del Comune di Buscate è di seguito illustrato.

Descrizione delle attività per la VAS di Buscate

Fase 1 Orientamento	A.1.1 Integrazione della dimensione ambientale del piano	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione e definizione di accreditati principi di sostenibilità, ampiamente riconosciuti nella dottrina e nella prassi in materia di sviluppo sostenibile- Selezione e qualificazione dei principi di sostenibilità in relazione al contesto territoriale e socio-economico e ai contenuti del Documento di Piano oggetto di VAS
	A.1.2. Definizione schema operativo per la VAS e mappatura del pubblico e degli Enti e dei soggetti competenti in materia ambientale e territoriale interessati	<ul style="list-style-type: none">- Definizione delle modalità operative in relazione con le metodologie applicate dai progettisti del PGT e con gli obiettivi dell'Amministrazione- Identificazione degli Enti territorialmente interessati e delle autorità competenti in materia ambientale (tra le quali ARPA, ASL, provinciali Regione, Provincia, Ente Parco, ...) , finalizzata alla prima Conferenza di Valutazione e alla costruzione del quadro conoscitivo , oltre che al supporto nelle fasi e nelle metodologie di valutazione- Identificazione, sulla base delle esperienze di partecipazione già attivate dal Comune dei soggetti locali rilevanti (per ruolo, aspettative e interessi) da attivare e coinvolgere nella consultazione pubblica
	A.1.3. verifica della presenza dei Siti Rete Natura 2000	Non sono presenti SIC o ZPS, per cui il PGT non è sottoposto a valutazione di incidenza

Durante questa fase si elabora il Documento di Scoping, ossia l'elaborato che deve orientare la redazione del Rapporto Ambientale definendo l'ambito di influenza del DdP e il grado di dettaglio delle informazioni da includere nell'analisi ambientale.

Una componente essenziale della fase di scoping è l'analisi preliminare di contesto, ovvero una prima analisi delle tematiche ambientali, socio-economiche e territoriali che formano il contesto in cui opera il PGT, oltreché il quadro programmatico con la finalità di identificare le questioni ambientali rilevanti, di definire il livello di approfondimento con il quale occorre trattarle, di identificare obiettivi di scala sovraordinata e di settore da considerare nel PGT.

Ai fini della consultazione e della partecipazione vengono identificati i principali attori da coinvolgere, che a Rozzano, in si identificano prioritariamente con le frazioni e le associazioni di categoria.



Fase 2. Elaborazione	A.2.1. Definizione dell'ambito di influenza (<i>scoping</i>) e definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale	Costruzione della Documento di scoping contenente: <ul style="list-style-type: none">- L'analisi di dati e informazioni necessari alla valutazione ambientale del PGT- La presentazione del quadro conoscitivo preliminare	
	A.2.2. Analisi di coerenza esterna	<ul style="list-style-type: none">- Individuazione dei piani territoriali sovraordinati (PTR, PTCP, PAI, PTC Parco Sud, PGT/PRG Comuni limitrofi, ...) e dei piani tematici rilevanti per l'analisi di coerenza esterna con indicazione/suggerimento di un primo sistema di obiettivi, di criticità e opportunità da considerare nel Documento di Piano- Costruzione della matrice di coerenza esterna. Essa confronta i piani sovraordinati e tematici con gli obiettivi generali stabiliti dal Documento di piano, rilevandone il grado di:<ul style="list-style-type: none">coerenza- contrasto: in questo caso vengono formulate indicazioni per una migliore correlazione tra gli strumenti	
	A.2.3. Stima degli effetti ambientali attesi	<ul style="list-style-type: none">- Declinazione, in collaborazione con i progettisti del PGT e l'Amministrazione, degli obiettivi generali in obiettivi specifici, ciascuno caratterizzato da una o più linee d'azione;- Specificazione delle linee d'azione alternative e degli ambiti di trasformazione (compresa l'alternativa zero) e selezione delle linee d'azione alternative, sulla base degli effetti ambientali rilevati- Costruzione di carte di valutazione attraverso cui verificare la coerenza e il livello di attenzione ambientale su cui ogni ambito di trasformazione può incidere- Costruzione della matrice degli effetti ambientali. Essa confronta le linee d'azione (relative a ciascun obiettivo generale/specifico) con i criteri di compatibilità ambientale, misurati o rappresentati da specifici indicatori, rilevando in generale effetti ambientali:<ul style="list-style-type: none">o nullio potenzialmente positivi (molto o poco)o potenzialmente negativi (molto o poco)- Per le linee d'azione selezionate e per gli ambiti di trasformazione, dove si verifici un effetto ambientale potenzialmente negativo: previsione di misure di mitigazione e compensazione, nonché redazione di schede valutative di approfondimento- Valutazione degli ambiti di trasformazione attraverso l'utilizzo di indici sintetici di performance ambientale- Individuazione e definizione di un set di indicatori coerente con i criteri di compatibilità ambientale adottati, le linee di azione intraprese dal PGT e il sistema delle informazioni disponibili- Verifica di coerenza interna, per confrontare le linee d'azione selezionate con gli obiettivi e i principi di sostenibilità individuati inizialmente- Sviluppo del Programma di Monitoraggio, che prevede la definizione di una <i>lista</i> di indicatori (di stato e di prestazione), contenente tutti gli indicatori utili al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi e delle azioni del PGT nella fase di attuazione a aggiornamento del Piano.Predisposizione del Rapporto Ambientale e della sintesi non tecnica. Indice e contenuti del rapporto e della sintesi compendiano le informazioni acquisite nel corso del processo di VAS, nonché le indicazioni della Direttiva 42/2001/CEE e degli "Indirizzi" regionali- Predisposizione della bozza di dichiarazione di sintesi	
	A.2.4. Valutazione delle alternative		
	A.2.5. Analisi di coerenza interna		
	A.2.6. Progettazione del sistema di monitoraggio		
	A.2.7. Studio di incidenza		
	A.2.8. proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica		
	A.2.9. Consultazione degli attori per la valutazione delle strategie		<ul style="list-style-type: none">- Consultazione delle diverse categorie di attori, tra i quali le frazioni e le associazioni di categoria, finalizzata alla valutazione delle strategie individuate nel Documento di Piano e delle alternative definite nel Rapporto Ambientale.
	A.2.10. Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica		



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

In questa fase si provvede a integrare ulteriormente il quadro conoscitivo preliminare contenuto nel Documento di scoping e a fornire indicazioni rispetto agli obiettivi del PGT.

Durante questa fase sulla base del confronto con piani e programmi di livello sovra comunale e di settore, la VAS suggerisce e integra gli obiettivi del PGT.

Contemporaneamente vengono redatti tutti i documenti che andranno poi in adozione, ossia Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica.

Dal punto di vista della valutazione, la VAS supporta il Piano nella definizione dei limiti e delle modalità dello sviluppo previsto dal PGT. Si passa dunque a valutare, dal punto di vista quali-quantitativo, ogni singolo ambito di trasformazione, con l'indicazione di specifici criteri per la progettazione e l'attuazione.

Questo passaggio risulta fondamentale per la redazione del Rapporto Ambientale che deve contenere, oltre all'analisi dello stato di fatto dell'ambiente, le valutazioni delle azioni di piano; con l'individuazione di specifici indicatori si devono inoltre stabilire gli effetti delle scelte urbanistiche sull'ambiente. Le azioni di piano dovranno rispondere a due tipi di coerenza: quella 'esterna' ossia non dovranno contrastare con i principi di sostenibilità dei piani sovraordinati e quella 'interna', dato che le azioni di piano dovranno essere allineate agli obiettivi di sostenibilità individuati a livello locale.

La Valutazione Ambientale dovrà inoltre contemplare un confronto fra alternative di progettazione urbanistica, compresa la previsione del 'non fare nulla' ('alternativa zero'). A conclusione del Rapporto ambientale dovrà essere indicato un sistema di monitoraggio strutturato possibilmente sul controllo degli stessi indicatori utilizzati nella fase di analisi dello stato dell'ambiente.

Questa fase si conclude con la Conferenza Finale di Valutazione nella quale è posto in discussione con gli Enti, il Rapporto Ambientale e la proposta di DdP.

L'Autorità Procedente mette a disposizione presso l'ufficio tecnico comunale e pubblica sul sito web comunale Il Rapporto ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di Documento di Piano per almeno 60 giorni prima della seconda conferenza di VAS.

L'Autorità Competente d'intesa con l'Autorità Procedente trasmette il Rapporto Ambientale, la Sintesi Non Tecnica, la proposta di DdP alle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati, i quali si esprimeranno nell'ambito della seconda conferenza di valutazione. Il parere delle autorità competenti in materia ambientale e agli enti interessati deve essere comunicato all'Autorità Competente e all'autorità procedente entro 45 giorni dalla messa disposizione. In seguito alla consultazione l'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente formula il Parere Motivato che può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche e integrazioni alla proposta di DdP. La procedura di VAS si conclude di fatto con il parere motivato che è l'atto con cui si dà avvio alla fase di adozione-approvazione; diversamente è necessario provvedere ad una modifica del piano.

Fase 3 Adozione approvazione	A.3.1.Adozione	
	A.3.2. Deposito/pubblicazione /invio	- Predisposizione Dichiarazione di sintesi
	A.3.3.raccolta osservazioni	- Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute e Costruzione della matrice di verifica ex post . Essa confronta le osservazioni pervenute, nonché le variazioni intervenute dopo l'adozione, con i criteri di compatibilità ambientale. Ove gli effetti ambientali rilevati siano potenzialmente negativi, si procede alla previsione di misure di mitigazione e compensazione integrative
	A.3.4 Controdeduzioni	Predisposizione della dichiarazione di sintesi finale e parere motivato finale

In seguito ad un parere motivato favorevole, l'Autorità Procedente può portare in consiglio comunale per l'adozione i documenti del PGT (Doc. di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole), il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di Sintesi.

La Dichiarazione di Sintesi, redatta dall'Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente, illustra come il Documento di Piano abbia tenuto conto del Rapporto Ambientale e delle risultanze delle consultazioni; in particolare dimostra quali sono gli obiettivi ambientali, gli effetti attesi, le motivazioni della scelta dell'alternativa di DdP ed il sistema di monitoraggio.

Il parere motivato e il provvedimento di adozione con la relativa documentazione sono trasmessi ai soggetti interessati che hanno partecipato alle consultazioni.

L'Autorità Procedente provvede contestualmente a:

a) depositare presso la segreteria comunale e pubblicare sul web comunale per un periodo continuativo di almeno 30gg: il Doc. di Piano adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non tecnica, il Parere Motivato, la Dichiarazione di Sintesi ed il Piano di Monitoraggio;

b) dare comunicazione del deposito degli atti di cui alla lettera a) sul Bollettino Ufficiale della Regione e su almeno un quotidiano a tiratura locale;

c) comunicare l'avvenuto deposito alle Autorità competenti in materia ambientale ed ai soggetti territorialmente interessati, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione;

d) depositare la Sintesi Non Tecnica, in congruo numero di copie, presso gli uffici della Provincia e della Regione, con l'indicazione dell'indirizzo web e delle sedi dove può essere presa visione della documentazione.

Entro i termini previsti dalle specifiche norme di PGT, e comunque non inferiori a 45gg dalla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito, chiunque ne abbia interesse può prendere visione della proposta di piano o programma e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Conclusa la fase di deposito la Autorità Procedente d'intesa con l'Autorità Competente esaminano e controdeducono le osservazioni ricevute e formulano il Parere Motivato e Dichiarazione di sintesi Finale.

In presenza di nuovi elementi conoscitivi evidenziati dalle osservazioni l'Autorità Procedente provvede all'aggiornamento del Documento di Piano e del Rapporto ambientale e d'intesa con l'Autorità Competente convoca un'ulteriore Conferenza di Valutazione, volta alla



COMUNE DI BUSCATE
Provincia di Milano

formulazione di un Parere Motivato Finale. Tale parere finale, che va espresso solo nel caso in cui vi siano osservazioni, è l'atto con il quale si certifica l'esame delle osservazioni di natura ambientale.

In assenza di osservazioni presentate l'autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, nella Dichiarazione di sintesi finale attesta l'assenza di osservazioni e conferma il precedente parere motivato.

Prima di procedere con l'approvazione deve essere effettuata la verifica di compatibilità della Provincia che, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del Documento di Piano con il proprio Piano Territoriale di Coordinamento. Entro 120 gg. dal ricevimento della relativa documentazione, o decorsi inutilmente i quali, la valutazione si intende espressa favorevolmente.

Il provvedimento di approvazione definitiva del Documento di Piano avviene con delibera di Consiglio Comunale e motiva puntualmente le scelte effettuate in relazione agli esiti del procedimento di VAS e contiene la dichiarazione di sintesi finale.

Gli atti del Documento di Piano:

- sono depositati presso la segreteria comunale ed inviati per conoscenza alla Provincia e alla Regione;
- acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione definitiva sul BURL;
- sono pubblicati per estratto sul web.

Gli atti del PGT approvati (Documento di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica), la Dichiarazione di sintesi finale e il provvedimento di approvazione definitiva devono essere inviati, in formato digitale, alla Regione Lombardia.

Fase 4. Attuazione e gestione	A.4.1. Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	- Predisposizione del format dei rapporti di monitoraggio . Predisposizione delle linee guida per la valutazione periodica
--------------------------------------	---	---

La procedura di valutazione prosegue con la fase di attuazione e gestione durante la quale, come previsto da un apposito Piano di monitoraggio, vi sono le valutazioni periodiche mediante rapporti di monitoraggio e di valutazione. Il monitoraggio:

- fornisce le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni del dal PGT consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire gli obiettivi di qualità ambientale che il piano si era posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

La gestione del Documento di Piano può essere considerata come una successione di procedure di screening delle eventuali modificazioni parziali del Documento di Piano, a seguito delle quali decidere se accompagnare o meno l'elaborazione delle varianti con il procedimento di VAS

FASI VAS SECONDO GLI INDIRIZZI REGIONALI

<i>Fase del DdP</i>	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di p/p A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 13, l.r. 12/2005.



COMUNE DI BUSCATE
Provincia di Milano

Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3.1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3.5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando agli atti del PGT le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del DdP adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005);	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione DdP P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2. Soggetti coinvolti, consultazioni effettuate, contributi ricevuti, pareri espressi e partecipazione del pubblico

Con Deliberazione di Giunta Comunale n.121 del 10.09.2009 sono stati individuati:

- o autorità proponente e procedente: Comune di Buscate;
- o autorità competente per la VAS: Servizio Urbanistica - Comune di Buscate (poi successivamente modificata)
- o Enti territorialmente interessati
 - Regione Lombardia;
 - Provincia di Milano;
 - Comuni confinanti (Inveruno, Arconate, Cuggiono, Castano Primo, Dairago, Magnago, Robecchetto c/I);
- o Soggetti competenti in materia ambientale
 - A.R.P.A. Lombardia- Dipartimento di Parabiago;
 - ASL Provincia di Milano n. 1 – distretto di Castano Primo;



COMUNE DI BUSCATE
Provincia di Milano

- Consorzio Parco Lombardo della Valle del Ticino;
- Consorzio bonifica est Ticino – Villoresi;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia;
- o Soggetti tecnici o con funzioni di gestione di servizi
 - MOVIBUS SpA
 - ENEL SpA
 - ENEL TERNA
 - TAM SpA
 - ATO DELLA PROVINCIA DI MILANO
 - AMIACQUE
 - SNAM
 - TELECOM
 - AGENDA 21 DEI COMUNI DELL'EST TICINO
 - PROGETTO SIGIT
- o Cittadini - Associazioni e Categorie di settore
 - Cittadini
 - Associazioni ambientaliste
 - Associazioni sociali
 - Associazioni culturali
 - Associazioni sportive
 - Autorità scolastiche
 - Organizzazioni Agricole
 - Organizzazioni degli Industriali
 - Organizzazioni delle Piccole Imprese
 - Organizzazioni degli Artigiani
 - Organizzazioni del Commercio
 - CCIAA
 - ANCE Milano
 - Organizzazioni Sindacali
 - Parrocchia
 - Collegio geometri della Provincia di Milano
 - Collegio periti industriali di Milano
 - Ordine architetti pianificatori paesaggisti conservatori della Provincia di Milano
 - Ordine ingegneri della Provincia di Milano
 - Avvocati
 - Commercialisti
 - Medici
- o le modalità di convocazione della Conferenza di Valutazione;
- o le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni;

Con Deliberazione di Giunta Comunale n.153 del 11.11.2010 si è preso atto del documento di scoping.;

In data 13.12.2010 si è svolta la prima conferenza di valutazione, pubblicizzata e convocata secondo le modalità previste nella sopra citata D.G.C. n.121/2009 e dalla L.241/90;

Con Deliberazione di Giunta Comunale n.18 del 24.02.2011 si è preso atto del deposito della proposta di Documento di Piano comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica di quest'ultimo;



COMUNE DI BUSCATE
Provincia di Milano

In data 03.03.2011 è stata resa nota, secondo le forme previste nella sopra citata D.G.C. n.121/2009, la messa a disposizione della proposta di Documento di Piano comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica di quest'ultimo;

In data 05.05.2011 si è svolta la seconda conferenza di valutazione finale, pubblicizzata e convocata secondo le modalità previste nella sopra citata D.G.C. n.121/2009 e dalla L.241/90;

Sono state intraprese le seguenti iniziative di partecipazione:

- pubblicazione della documentazione inerente la V.A.S. del P.G.T. sul sito web del comune di Buscate;
- pubblicazione della documentazione inerente la V.A.S. del P.G.T. sul sito web della Regione Lombardia;
- messa a disposizione del pubblico della proposta di Documento di Piano comprensivo del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica di quest'ultimo, visionabile in forma cartacea direttamente presso l'ufficio tecnico o sui siti web del Comune di Buscate e della Regione Lombardia;
- raccolta dei pareri delle parti sociali ed economiche tramite consultazione pubblica effettuata in data 08.04.2011 con presentazione dei documenti di piano elaborati;
- convocazione di n.3 assemblee pubbliche per la presentazione alla cittadinanza del documento di scoping (23.11.2010), del documento di piano (10.01.2011) e per valutazioni proposte preliminari e linee guida P.G.T. (13.12.2010);

Alla data del 05.05.2011 (data conferenza di valutazione finale) sono pervenuti i seguenti pareri da parte degli Enti invitati alla conferenza:

- TERNA – direzione mantenimento impianti - pervenuto al protocollo del 01/02/2011 n° 978;
- ENEL – divisione infrastrutture e reti – pervenuto al protocollo del 11/03/2011 n° 2274;
- ASL espresso in data 24/03/2011 prot. n° 23490 nostro protocollo del 25/03/2011 n° 2712;
- Parco Lombardo della Valle Ticino espresso in data 02/05/2011 prot. n°393/2594/4969/CP/AP nostro protocollo del 04/05/2011 n° 4301;

Alla data del 02.05.2011 sono pervenute le osservazioni seguenti, inerenti il DdP:

- dalla società Il Campaccio S.r.l. pervenuta il 29.04.2011 prot.4098;
- delle società Il Campaccio S.r.l. e Immobiliare Claudia S.r.l. pervenuta il 29.04.2011 prot.4100;
- dal sig. Zani Salvatore pervenuta il 30.04.2011 al prot.4180;
- dalle società Villa De Rosales S.r.l. e Ticino Immobiliare S.r.l. pervenuta il 02.05.2011 prot.4213;

Sono pervenuti i seguenti pareri redatti a cura di Enti invitati alla conferenza, inerenti il Rapporto Ambientale:

- PROVINCIA DI MILANO prot.76709 pervenuto il 09.05.2011 al prot.4446;
- ARPA prot.68720 del 17.05.2011 pervenuto il 20.05.2011 prot.4926;
- ENEL del 18.05.2011 pervenuto il 23.05.2011 prot.4962.

In relazione alle considerazioni specifiche relative ai pareri pervenuti si rimanda al punto "4. integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione del Rapporto Ambientale".

3. Alternative di sviluppo e motivazioni per le quali è stata scelta la proposta di piano

La Direttiva sulla V.A.S. introduce il concetto di "confronto delle alternative" nel campo della pianificazione. Nonostante la Direttiva V.A.S. non faccia mai esplicito riferimento al termine "scenario", la questione delle alternative è presente sin nei suoi primi articoli, dai quali traspare il significato strategico che questa fase della procedura riveste per l'intero processo di valutazione e costruzione del piano/programma. La Direttiva introduce la questione delle alternative all'Art. 5.1 nel quale prescrive che si predisponga un rapporto ambientale ogni qual volta sia necessario



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

attivare una procedura di V.A.S. Nel medesimo articolo la Direttiva richiede esplicitamente che nel rapporto ambientale “siano individuate, descritte e valutate le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell’ambito territoriale del piano o del programma”, rimandando all’Allegato 1 per i dettagli sulle modalità di strutturazione. Nell’Allegato 1 della Direttiva V.A.S. il riferimento alle alternative è ricorrente: al punto b vengono introdotte come “opzione zero”, imponendo che si descriva, nella V.A.S., lo scenario tendenziale a cui tenderebbe lo stato dell’ambiente se il piano/programma non fosse implementato; al punto h si richiede una “sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate”, introducendo implicitamente la necessità di effettuare e rendere trasparente una meta-valutazione sul processo decisionale rispetto alle variabili ambientali.

Nel caso specifico si sono predisposti due “scenari” alternativi:

- uno relativo ad uno sviluppo della realtà urbana relativamente al P.R.G. vigente con la conservazione dell’attuale disegno di crescita (**scenario zero**);
- l’altro connesso al quadro strategico dinamico del P.G.T., con la messa a punto di un nuovo disegno di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo un sistema gestionale con visione strategica complessiva dello sviluppo, basato sulla concertazione, la condivisione, la dinamicità dell’apparato strategico (**scenario di piano**). A sua volta lo scenario di piano vede alcune possibili “macro-alternative funzionali e localizzative”;

Scenario Zero

Il quadro conoscitivo relativo allo stato dell’ambiente non evidenzia, tranne qualche caso, problematicità particolari ne tantomeno elementi di criticità importanti per il territorio di Buscate: alcuni elementi problematici sussistono, quali ad esempio ambiti estrattivi dismessi o attivi, o limitati siti contaminati in corso di verifica, ma tali elementi sono conosciuti e circoscritti, e i varia misura in risoluzione.

Fattori certo importanti, quali l’inquinamento atmosferico, sono soprattutto relativi ad un’area di più vasta scala, sovra comunale e regionale, rispetto alle pressioni ambientali esercitate da fattori endogeni.

Sempre per rimanere nell’esempio dell’inquinamento atmosferico necessitano di politiche di ampia scala sia sul tema energetico (con provvedimenti che agiscano non solo sui nuovi edifici ma anche su tutto il costruito altamente energivoro) sia sulla mobilità (agendo sulle esternalità generate dal sistema, quali fenomeni di congestione/traffico legati a problematicità quali la sovrapposizione del traffico locale e sovra locale, il servizio TPL poco competitivo con il trasporto su gomma, la frammentarietà della rete dei percorsi ciclopedonali e della mobilità dolce).

I caratteri strutturali del territorio, il tipo di crescita urbana, la presenza di una significativa dotazione di risorse naturali di rilevanza paesistico/ambientale meritevoli di valorizzazione e promozione attraverso una tutela attiva e una migliore fruizione/accessibilità e le opportunità/potenzialità inesprese insite nella struttura urbana, costituiscono lo scenario attuale di riferimento delle future tendenze evolutive in assenza di attuazione del piano.

In generale la disciplina urbanistica fornisce gli strumenti necessari per interagire con le specificità del territorio, ma la complessità raggiunta dalle stesse richiede processi di analisi e di decisione delle scelte di tipo strategico, sistemico, concertate e condivise: il P.R.G. vigente risulta strumento non più adeguato ad affrontare la complessità delle trasformazioni e a costruire scenari di sviluppo condivisi e concertati.

Nello specifico il P.R.G. di Buscate, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. VII/8338 del 08/03/2002, è stato realizzato solo in parte e, quindi, occorre partire da questi elementi per valutare le motivazioni per le quali le previsioni non si sono realizzate. Gli estensori del Documento di Piano hanno giudicato globalmente riconfermabili le dimensioni in termini di occupazione di suolo e di volumetrie previste dal P.R.G. vigente; gli stessi hanno però verificato che in alcuni ambiti sia per i meccanismi urbanistici previsti dallo strumento generale vigente, così come per la struttura e suddivisione proprietaria, determinate scelte operate dal P.R.G. sono risultate scarsamente attuabili.

Scenario di Piano

Le scelte del Piano non possono trascendere lo stato del contesto ambientale del territorio comunale ma devono confrontarsi anche con gli elementi derivanti dalla non completa attuazione del P.R.G. vigente.

Il quadro degli obiettivi e delle azioni assunti dal DdP intende in linea generale valorizzare l’identità territoriale del contesto comunale, riqualificando al contempo la vitalità e la qualità dell’abitare nella sua accezione più ampia di



COMUNE DI BUSCATE
Provincia di Milano

spazio fisico, relazionale e identitario. Rispetto al quadro delle criticità e opportunità ambientali emerse, dall' "Atto di Indirizzo" e degli incontri pubblici le soluzioni proposte, in via schematica, si riassumono nei seguenti **9 obiettivi**:

- A. salvaguardia e valorizzazione del Centro Storico (quale punto cardine si delinea la Villa De Rosales con il suo parco)
- B. recupero delle aree dimesse
- C. possibilità di insediare funzioni di servizio, possibilmente di rango superiore
- D. possibilità di completare lo sviluppo residenziale con un miglioramento della qualità della vita per tutta la comunità e con un bilanciamento dei pesi urbanizzativi per quanto concerne i piani esecutivi
- E. possibilità di implementare le attività produttive, soprattutto per quanto concerne le aree soggette a piani esecutivi, con una ripermetrazione degli stessi, una rivisitazione delle N.T.A. ed un bilanciamento dei pesi urbanizzativi
- F. tutela e lo sviluppo delle attività commerciali al servizio della comunità
- G. promozione di interventi di riqualificazione urbanistico-ambientale e di edilizia ecocompatibile
- H. potenzialità di sviluppo a seguito della realizzazione della Malpensa-Boffalora e viabilità connessa, tenuto conto della facile accessibilità alla medesima grazie ai due accessi
- I. possibile scenario di sviluppo dell'Aeroporto Milano-Malpensa e ulteriori sinergie possibili in vista dell'"Expo 2015"

Gli interventi sul territorio sono di diversa tipologia, complessivamente funzionali alla riqualificazione dell'esistente e al potenziamento/sviluppo di alcuni comparti.

Come per buona parte delle politiche urbane formulate in ambito comunale, l'ipotesi di sviluppo del DdP, rispetto al quadro delle criticità ambientali in essere e rilevate, nel rilanciare la portata progettuale dello strumento di governo del territorio e le strategie per il raggiungimento di obiettivi generali e specifici, potrà generare significative trasformazioni dell'attuale sistema urbano, soprattutto per quanto concerne i diritti volumetrici.

Lo Scenario di Piano si è poi posto alcune domande relative ad un eventuale sviluppo relativo ad eventuali aree di trasformazione del territorio (Ambiti di Trasformazione – AT) esterne al tessuto urbano consolidato.

Le domande erano, secondo un processo logico a scalare:

- 1→ esistono esigenze di sviluppo ulteriore?**
- 2→ queste esigenze di che natura sono (residenziali, ricettive, produttive, ecc.)?**
- 3→ queste funzioni dove potrebbero localizzarsi?**

Tali domande determinano delle macro-alternative dello scenario di piano, secondo tre step successivi:

- 1→ determinazione di eventuali opportunità di sviluppo ulteriore**
- 2→ determinazione delle funzioni sviluppo**
- 3→ determinazione delle aree di sviluppo**

Secondo il processo logico descritto, di seguito vengono sintetizzate le ragioni delle scelte operate.

1→ determinazione di eventuali opportunità di sviluppo ulteriore. Le richieste di ulteriore sviluppo erano indirizzate al settore residenziale e a quello produttivo.

- **Settore residenziale.** Per quanto concerne il settore residenziale, nonostante le richieste di espansione si è mantenuta la struttura dimensionale del P.R.G. vigente con l'obiettivo di risolvere le questioni che hanno impedito la realizzazione di alcuni interventi.
- **Settore produttivo.** Per quanto concerne l'ambito produttivo, riguardo al consolidato si è medesimamente intervenuti per risolvere le questioni che hanno impedito la realizzazione di alcuni interventi. Sono emerse però ulteriori esigenze che determinavano ulteriori aree di sviluppo

2→ determinazione delle funzioni sviluppo. Se quindi per le possibili trasformazioni previste dal Documento di Piano non sono state previste nuove funzioni residenziali, per le funzioni produttive si è ragionato su due temi specifici, relativi a possibilità di ampliamenti di aree esistenti e di rafforzamento complessivo del polo produttivo.



3→ determinazione delle aree di sviluppo. I due ambiti di trasformazione sono stati previsti uno per consentire l'ampliamento di un'attività esistente e l'altro per aumentare le potenzialità del polo produttivo in essere posto in adiacenza. Stante i rilevanti interventi di carattere viabilistico di livello superiore realizzati negli ultimi anni le aree messe in gioco sono le migliori dal punto di vista localizzativo (se non le uniche possibili) e le più utili ad efficientare l'ambito produttivo consolidato, essendo in diretta continuità con le stesse. Tutto questo in aree non ricomprese nel PTC del Parco del Ticino.

4. Integrazione delle considerazioni ambientali e considerazione del Rapporto Ambientale

Dal punto di vista ambientale il territorio comunale:

- è ricompreso nel *Parco Regionale della Valle del Ticino*;
- è attraversato dal *Canale Villoresi* e da *corsi d'acqua di cui all'elenco 2* del P.T.C.P. (Tav. 2 P.T.C.P. vigente);
- è interessato da un'ampia *area di rilevanza naturalistica* a nord dell'abitato e da un'*area di rilevanza paesistica* lungo il corso del Villoresi (Tav. 3 del P.T.C.P.);
- è individuato un *ambito storico originario consolidato* con presenza di numerose *architetture di pregio* (Tav. 3 e 5 del P.T.C.P.);
- sono individuati formazioni di *arbusteti/siepi, filari* soprattutto nella porzione meridionale del comune e significative *aree boscate* a nord del Villoresi (Tav. 3 del P.T.C.P.);
- è interessato, a nord da un *ganglio principale della rete ecologica* connesso ad un *corridoio ecologico principale* che mette in relazione il citato Plis col Plis del Roccolo e da un *corridoio ecologico dei corsi d'acqua* in corrispondenza del Canale Villoresi (Tav. 4 del P.T.C.P.);
- vede la presenza di *boschi* di cui all'art. 146 lett. g del D.lgs. 490/99, con significative presenze nella parte nord dell'abitato, in relazione al Plis delle Rogghe, ed in misura minore a sud dell'abitato (Tav. 5 del P.T.C.P.);
- non vede la presenza di siti della Rete Natura 2000;
- sono invece presenti due siti in comuni contermini (il primo nei comuni di Castano Primo e Cuggiono; il secondo nel Comune di Robecchetto con Induno che a seguito di una verifica degli estratti catastali risulta confinante per un brevissimo tratto), entrambi aventi come Ente Gestore il Parco Lombardo della Valle del Ticino:
 - *Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2010014 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate", proposto con D.G.R. 8 Agosto 2003 n. 7/14106 e approvato con Decisione della Commissione Europea del 7 dicembre 2004;*
 - *Zona di Protezione Speciale ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", proposta con D.G.R. 15 ottobre 2004 n. 7/19018 "Procedure per l'applicazione della valutazione di incidenza alle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE.*

E' opportuno precisare che non esiste possibilità di influenza delle azioni di Piano sui detti siti, in quanto il territorio del Comune di Buscate è separato dai medesimi da aree urbanizzate ed infrastrutture stradali primarie, quindi in sede di Conferenza di Scoping è stata valutata l'assenza di necessità di uno Studio di Incidenza.

Che in rapporto a tali elementi e alla programmazione e pianificazione esistente il Documento di Piano è da ritenersi coerente, come evidenziato dal Rapporto Ambientale e dalle osservazioni pervenute dagli Enti interessati.

Gli effetti prodotti dal Documento di Piano sull'ambiente relativamente alle trasformazioni previste sono principalmente riconducibili ai seguenti elementi:

- consumo di suolo agricolo;
- volume edificabile sensibile;
- margine di interazione con il Parco del Ticino;
- possibile impatto dal punto di vista paesistico;
- possibile interferenza con viabilità primaria;
- possibile consumo di vegetazione arboreo/arbustiva nelle aree degli ambiti di trasformazione.



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

Tali elementi sono stati valutati e, ove necessario mitigati. Per gli impatti residui, a seguito delle mitigazioni, sono state previste misure compensative.

il complesso delle informazioni che emergono dalla documentazione prodotta (Documento di Piano e Rapporto Ambientale) e dalle osservazioni pervenute da Provincia di Milano, Parco Lombardo della Valle del Ticino, ARPA e ASL, sono qui di seguito così sintetizzabili:

- in rapporto alla programmazione e pianificazione esistente il Documento di Piano è da ritenersi coerente, come evidenziato dal Rapporto Ambientale e dalle osservazioni pervenute dagli enti interessati;
- in merito al dimensionamento del piano, la saturazione delle previsioni in merito al tessuto consolidato porterebbe all'insediamento di 3.166 nuovi abitanti (calcolati con un indice di 150 mc/ab. rispetto ai 475.000 mc previsti), arrivando ad un totale di 7.959 residenti (7.905 la quantificazione puntuale redatta in sede di Piano delle Regole), con un aumento del 66,05% (64,93% con la verifica eseguita in sede di Piano delle Regole) rispetto alla popolazione residente al 31.12.2010 (4.793 ab.); il P.G.T. tuttavia ipotizza che a partire dallo studio delle serie storiche, solamente il 20% degli ambiti in attuazione diretta ed il 30% delle aree soggette a piano attuativo verranno realizzate nell'orizzonte temporale di riferimento del D. di P portando ad un incremento della popolazione del 16,56% ossia 794 abitanti (del 16,29% ossia 781 abitanti con la verifica eseguita in sede di Piano delle Regole);
- per quel che riguarda il consumo di suolo, le previsioni del P.R.G. vigente (81.887 mq di espansione residenziale e 70.888 mq di altro tipo, per un totale di 152.775 mq) sono state attuate solo al 42,46% (41.577 mq residenziali e 23.288 mq di altro tipo, per un totale di 64.865 mq), fatto che esclude la possibilità di introdurre nuove previsioni di espansione, mentre l'Indice di Consumo di Suolo (calcolato sul P.R.G. vigente) risulta essere del 31,76%, livello che colloca Buscate in Classe C individuata dal P.T.C.P., per la quale è ammissibile un incremento percentuale rispetto alla superficie urbanizzata non superiore al 3%; perciò la superficie di espansione dovrebbe al massimo essere pari a 74.798 mq, mentre la superficie di trasformazione prevista dal P.G.T. risulta essere inferiore (57.490 mq), essendo pari al 2,31% della superficie urbanizzata precedentemente calcolata;
- rispetto alle alternative di piano, queste hanno considerato le possibilità di sviluppo del territorio, sia rispetto allo scenario "zero", ovvero di riconferma dello strumento attuale, sia rispetto allo scenario di piano, attraverso la definizione di macro-alternative localizzative e funzionali;
- rispetto al quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, sono state inserite ulteriori considerazioni di carattere ambientale, ottenendo un insieme di informazioni che è stato ritenuto idoneo a supportarne le valutazioni;
- relativamente al fronte libero di affaccio sul Parco del Ticino dei due ambiti di trasformazione, sono state previste dal Rapporto Ambientale opportune misure di salvaguardia, di mitigazione e di compensazione degli impatti residui;
- relativamente al soddisfacimento del fabbisogno idrico e depurativo, sono state effettuate le verifiche relative a tali aspetti, riportate nel Rapporto Ambientale;
- relativamente agli inserimenti cartografici di alcuni elementi negli elaborati del D.di P. (nuclei rurali, perimetro della Rete Ecologica Regionale, zone R del P.T.C. del Parco del Ticino), questi sono stati effettuati;
- come richiesto da numerosi Enti, vengono confermate le misure di attenzione, mitigazione e compensazione previste dal rapporto Ambientale;
- relativamente al monitoraggio, si conferma che questo verrà svolto dall'Ufficio Tecnico Comunale con risorse interne. Per quanto riguarda gli indicatori da utilizzarsi, il Rapporto Ambientale ha recepito le ulteriori indicazioni degli enti interessati;
- relativamente al termine "mitigazioni ambientali per contrasti" inserito nel Rapporto Ambientale nel paragrafo delle "compensazioni", l'interpretazione dell'Arpa risulta non corretta, in quanto le compensazioni sono suddivise in compensazioni dirette e compensazioni indirette sul territorio comunale con, in quest'ultimo caso, la previsione di una serie di interventi di carattere ambientale rispetto alle situazioni di degrado esistenti con azioni di recupero e, appunto, mitigazioni di contrasti già in essere allo stato attuale che altrimenti rimarrebbero irrisolti;
- relativamente alle osservazioni pervenute da parte di privati, queste, seppure di portata significativa, sono da ritenersi attinenti ai contenuti del Documento di Piano e non agli effetti ambientali dallo stesso indotti e, quindi, sono da considerarsi non pertinenti alla Valutazione Ambientale Strategica;



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

Gli elementi di cui sopra sono state integrate nel Rapporto Ambientale definitivo. In seguito il Piano di Governo Del Territorio del Comune di Buscate e' stato adottato in data 23 novembre 2011 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 51.

Le questioni evidenziate in sede di osservazioni sono state sottoposte all'esame della Commissione Urbanistica e successivamente alla Giunta Comunale. Di queste le seguenti hanno attinenza con il Rapporto Ambientale

Protocollo N. 1278 del 17.02.2012 - ASL Milano 1

Richieste: si ripropongono le osservazioni espresse con nota Prot. N. 23490 del 24.03.2011 al Documento di Piano

Le osservazioni attinenti alla natura del Rapporto Ambientale e alla sua valenza valutativa nei confronti del Documento di Piano sono già state valutate in fase di deposito del Rapporto Ambientale. Si evidenziano alcuni elementi di dettaglio:

Azzonamento

Gli Ambiti di Trasformazione sono omogenei alle aree ad esso adiacenti in quanto a destinazione funzionale e quindi non comportano frizioni o altri problemi. Per le altre aree citate (a sud del centro abitato e i viali Europa e 2 Giugno), si tratta di aree già esistenti dove i vincoli presenti nelle N.T.A. del P.G.T. tutelano congruamente la vicinanza delle destinazioni produttive con quelle residenziali. Infine l'obbligo della piantumazione di cui all'art. 19, 20, 21 e 22 delle N.T.A. del Piano delle Regole è il possibile realizzabile in quanto trattasi di aree già edificate in contesto urbanizzato.

Fabbisogno idrico e depurativo

Sono state effettuate le opportune verifiche, inserite nel Rapporto Ambientale.

Viabilità e traffico

La redazione del Piano Urbano del Traffico (PUT) è obbligatoria per i comuni con più di 30.000 abitanti (art. 36 nuovo Codice della Strada). L'obbligo può essere esteso ad altri comuni con particolari problemi, inseriti perciò in apposito elenco dalla Regione. Il Comune di Buscate non è inserito in tale elenco.

Radiazioni non ionizzanti

Nelle N.T.A. del Piano delle Regole sono state puntualmente inserite le caratteristiche delle fasce di rispetto per quanto concerne gli elettrodotti, rilevabili in maniera esatta stante l'aerofotogrammetrico utilizzato per la redazione dello strumento generale.

Energia

Si rimanda alle specifiche normative vigenti nazionali e regionali. Il P.G.T. prevede all'art. 9 delle N.T.A. del Piano delle Regole la possibilità di incentivazione al fine della promozione dell'edilizia bioclimatica e del risparmio energetico, nonché ai fini del recupero delle aree degradate e/o dismesse. La puntuale applicazione verrà determinata in sede di regolamento edilizio da aggiornarsi successivamente all'approvazione del presente P.G.T.

Perimetrazioni, fasce di rispetto

Trattasi di elementi di attenzione, che vengono fatti propri dall'Amministrazione Comunale.

Per tutti gli altri elementi, questi sono stati considerati dal Rapporto Ambientale o vengono recepiti dall'Amministrazione Comunale come misure di attenzione generale. In particolare vengono confermate le misure di attenzione e mitigazione e le compensazioni previste dal Rapporto Ambientale.

Relativamente al monitoraggio, per quanto riguarda gli indicatori da utilizzarsi, il Rapporto Ambientale ha recepito le ulteriori indicazioni.

Protocollo N. 2159 del 14.03.2012 - Associazione 5 agosto 1991

Richieste: integrare la VAS evidenziando le problematiche relative all'applicazione del PRAL a livello comunale - censimento comunale amianto in matrice compatta

L'argomento non è strettamente attinente alla VAS del Documento di Piano, che tratta degli effetti ambientali delle nuove trasformazioni indotte dal Piano, come si evidenzia in quanto segue.

Con Decreto Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia n. 13237 del 18.11.2008 è stato approvato il nuovo protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto e contestualmente è stato abrogato il precedente algoritmo di cui alla DGR 8/1439 del 04.10.2000. Con nota del 23.08.2006 prot. n. 22239 la ASL ha provveduto a trasmettere il nuovo protocollo operativo per la gestione delle segnalazioni di presenza di amianto elaborato dalla Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia e da ARPA Lombardia.



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

Sebbene tutt'oggi non esista l'obbligo di rimozione dei materiali contenenti amianto, a meno che non sia stata rivelata la pericolosità di dispersione delle fibre, il D.M. 06.09.1994 affida al proprietario dell'edificio e/o al responsabile dell'attività che vi si conduce, l'attuazione di un programma di controllo e di manutenzione dei manufatti contenenti amianto, nonché la responsabilità di valutarne il rischio.

Vi è inoltre l'obbligo da parte dei proprietari di edifici in cui vi è presenza di amianto di comunicare tale presenza all'ASL ai sensi dell'art. 12 della Legge 257/1992 e art. 6 L.R. 17/2003, fornendo la documentazione prevista dal D.M. 6/9/1994, le informazioni di cui all'allegato 4 del Piano Regionale Amianto Lombardia e la valutazione del rischio secondo l'algoritmo regionale.

Il Comune per quanto concerne le strutture di proprietà ha provveduto ad effettuare un censimento della possibile presenza di amianto.

La Legge Regionale n. 17 del 29-09-2003, Articolo 2 (Bonifica di piccoli quantitativi di amianto), al paragrafo 3, così stabilisce "I comuni istituiscono un catasto dei siti da bonificare, individuando e censendo all'interno del proprio territorio l'esistenza di **micro discariche** di amianto; il censimento è effettuato anche con l'ausilio dell'ASL e dell'ARPA". Stante la situazione in merito alla problematica, relativamente al Comune di Buscate, non sono state evidenziate le condizioni di cui alla normativa citata.

Protocollo N. 2343 del 20.03.2012 - ARPA dipartimento di Milano

Richieste: Conferma il parere espresso con nota prot. 68720 del 17/05/2011, in ambito procedura V.A.S.

Le osservazioni sono già state valutate in fase di deposito del Rapporto Ambientale, a questo si rimanda riguardo ai contenuti dichiarazione di sintesi finale e parere motivato finale.

Rispetto al quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, sono state inserite ulteriori informazioni di carattere ambientale, con un a serie di capitoli appositi, ottenendo un insieme di informazioni che è stato ritenuto idoneo a supportare le valutazioni del Rapporto Ambientale, rispondendo a quanto richiesto dalle osservazioni.

Rispetto ai criteri e alle mitigazioni proposte, questi erano presenti nella sostanza, anche se in altra forma, nella Tabella dei Criteri del Rapporto Ambientale.

Come richiesto vengono confermate le misure di attenzione e mitigazione e le compensazioni previste dal rapporto Ambientale.

Relativamente al termine "mitigazioni ambientali per contrasti" inserito nel Rapporto Ambientale nel paragrafo delle "compensazioni", l'interpretazione dell'Arpa risulta errata, in quanto le compensazioni sono suddivise in compensazioni dirette e compensazioni indirette sul territorio comunale con, in quest'ultimo caso, una serie di interventi di carattere ambientale rispetto alle situazioni di degrado esistenti con azioni di recupero e, appunto, mitigazioni di contrasti già in essere allo stato attuale che altrimenti rimarrebbero irrisolti.

Protocollo N. 3372 del 19.04.2012 - PROVINCIA DI MILANO

Richieste: si rimanda alla delibera di Giunta Provinciale n. 107 del 03 aprile 2012 in merito a:

- **3.1 Aspetti paesaggistici quadro conoscitivo**
- **3.2 Quadro strategico**
- **3.3 Determinazioni di Piano**
- **3.4 Difesa del suolo**

3.1: gli elaborati sono stati modificati

Relativamente al "Reticolo idrografico" è stato trattato in dettaglio nella relazione tecnica della componente geologica ai paragrafi paragrafo 4.2 "Idrografia", 8.2 "Polizia Idraulica" e art. 6 delle norme di fattibilità.

Premesso che:

- la fitta rete idrografica insistente sul territorio comunale fa capo al Consorzio di Bonifica Est Ticino - Villorese;
- non sono presenti corsi d'acqua naturali normati dal R.D. 523/1904;
- i riferimenti normativi interessanti un reticolo irriguo di competenza consortile sono legati al Regolamento Regionale n. 3 del 8 febbraio 2010;
- nel dicembre 2007, con aggiornamento nel febbraio 2009, è stato redatto lo studio "Individuazione del reticolo principale e minore" che ha ricevuto parere tecnico favorevole da parte dell'Ente competente (STER di Milano) con nota Prot. Ul.2009.9484 del 24 giugno 2009;



COMUNE DI BUSCATE
Provincia di Milano

- con deliberazione di C.C. n. 7 del 27 aprile 2010 è stata approvata la variante di PRG a procedura semplificata per il recepimento dello studio nello strumento urbanistico vigente;

Pertanto:

- i riferimenti normativi validi, ai sensi della D.G.R. 2762 del 22 dicembre 2011, sono quelli presentati nel Regolamento di Polizia Idraulica;
- le fasce di rispetto da applicarsi al reticolo irriguo sono quelle documentate nello studio dell'individuazione del reticolo idrografico;
- il riferimento al R.D. 523/1904 è inammissibile e illegittimo per quanto affermato nelle premesse.

3.2: è stata predisposta una tavola aggiuntiva

3.3: come richiesto, è stata particolareggiata a scala locale la Rete Ecologica Regionale e predisposta una tavola di dettaglio, con l'inserimento di nuovi elementi.

Le fasce arboree, già presenti all'interno del Rapporto Ambientale, vengono ampliate anche nelle tavole del Documento di Piano e viene fatto esplicito riferimento al Repertorio B del PTCP.

3.4: gli elaborati sono stati modificati .

A seguito di quanto sopra, in relazione all'accoglimento delle osservazioni della Provincia di Milano, le fasce arboree presenti nel Rapporto Ambientale sono state ampliate anche nel Documento di Piano.

Inoltre è stata dettagliata la connessione ecologica sia nella tavola del Sistema Paesistico e Ambientale che in una specifica tavola di approfondimento della Rete Ecologica.

5. Considerazione del Parere Motivato

Il parere motivato, ha espresso parere positivo ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 così come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e ai sensi della D.C.R. 13 marzo 2007, n.VIII/351 e D.G.R. n. VIII/6420 e successive modifiche e integrazioni, circa la compatibilità ambientale del Documento di Piano a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale.

6. Misure previste in merito al monitoraggio

Il **monitoraggio** di un piano ha come finalità principale di misurarne l'efficacia degli obiettivi al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori di adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio. In una logica di piano-processo il monitoraggio è la base informativa necessaria per un piano che sia in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarsi a posteriori.

Un programma di monitoraggio può in realtà avere diverse altre finalità, rapportate alle attività di attuazione, di aggiornamento e di comunicazione e coinvolgimento. In linea generale si possono immaginare le seguenti possibili finalità alla base della decisione di organizzare il monitoraggio di un piano:

- informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- attivare per tempo azioni correttive
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del piano
- definire un sistema di indicatori territoriali di riferimento per il comune

Occorre quindi impostare il percorso di VAS non solo come semplice percorso lineare, ma anche e soprattutto pensando ad inserire un feed-back che ne permetta il percorso a ritroso. **Il piano, giunto a conclusione del suo iter procedurale, può/deve essere sottoposto ad un monitoraggio che ne permetta una valutazione in corso di attuazione**, sulla base della quale siano possibili gli opportuni interventi correttivi.



COMUNE DI BUSCATE

Provincia di Milano

Un monitoraggio che non sia agganciato ad un percorso di discussione e utilizzo dei suoi risultati per i fini descritti rischia di diventare un oggetto autoreferenziale e fine a se stesso.

Uno dei motivi principali alla base della predisposizione e pubblicazione periodica di un rapporto di monitoraggio è la sua potenzialità in termini di comunicazione. Si tratta infatti di un'occasione per informare un pubblico più vasto di quello degli addetti al settore. Il confronto con le serie storiche dei dati degli anni precedenti può diventare occasione per un dibattito aperto sulle tendenze evolutive del territorio comunale, e sull'efficacia delle azioni del piano.

Il rapporto di monitoraggio potrebbe anche diventare la base per un coinvolgimento sull'attuazione del piano esteso a tutte le risorse potenzialmente utili per l'attuazione del piano. Una sorta di *forum* allargato che, anche sulla base dei risultati presentati nel rapporto periodico di monitoraggio, potrebbe fornire contributi ed idee per l'attuazione e l'integrazione del piano comunale.

Il *forum* potrebbe anche costituire l'anello di congiunzione tra i risultati del monitoraggio e il conseguente avvio di azioni di messa a punto o di correzione del piano. I risultati presentati nel rapporto di monitoraggio rischiano infatti di rimanere fine a se stessi se non sono inseriti in un percorso strutturato che inneschi azioni correttive quando necessario.

Un'ulteriore occasione di coinvolgimento potrebbe essere costituita dalla scelta delle soglie di riferimento per gli indicatori utilizzati nel rapporto di monitoraggio. Talvolta le soglie possono essere definite in funzione di valori dati dalle norme di settore, dove queste esistano, o con l'aiuto di esperti.

In alcuni casi potrebbero tuttavia anche essere definite in funzione del grado di realizzazione che si vuole raggiungere rispetto agli obiettivi del piano. Coinvolgendo gli attori sul territorio ed i decisori si possono prendere in considerazione valori di soglia relativi ad impegni e obiettivi, anche temporali, che l'amministrazione intenda adottare. Si viene così a creare un'ulteriore occasione per la definizione di strategie e la loro programmazione temporale, eventualmente con gli attori del *forum* sul monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale propone, come per altro suggerito dalla stessa Agenzia Europea per l'Ambiente, di aprire una discussione tra parti politiche, tecnici e cittadinanza, al fine di definire target a breve e lungo termine per le azioni di pianificazione urbanistica.

L'utilizzo di target e la discussione sul loro raggiungimento può divenire un utile strumento di "monitoraggio partecipato", con forum urbani annuali che uniscano la partecipazione in modo continuo al processo di VAS e al suo monitoraggio.

Ad approvazione avvenuta del PGT quindi, si suggerisce di coinvolgere in un processo partecipativo apposito i vari soggetti interessati per la definizione di target quantitativi e temporali. Si fa presente infine che gli indicatori sono stati individuati sulla base di un elenco che l'ARPA LOMBARDIA sta predisponendo per la verifica delle VAS dei PGT.

suolo e sottosuolo

Superficie urbanizzata (Kmq)

Incidenza superficie urbanizzata (%)

Superficie impermeabilizzata (kmq)

Superfici aree a rischio di compromissione e degrado (Kmq) – *Le superfici delle aree a rischio di compromissione e degrado, così come definite nel D.d.u.o.n. 12520 del 10/11/2006 "Approvazione delle linee guida per la realizzazione degli strumenti del SIT integrato per la pianificazione locale ai sensi della LR 12/05". Si ritiene debbano essere incluse nel computo di tale indicatore, quali elementi di degrado ambientale le cave, i cantieri, le discariche, le aree contaminate, da bonificare o soggette a bonifica².*

Verde urbano pro capite (kmq/ab)

Superficie agricola totale (kmq)

Superficie agricola utilizzata (Kmq)

acque

Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA

Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS

Carico organico potenziale (AE)

Copertura rete duale di fognatura (%)

² Definizione di ARPA Lombardia

Consumo idrico pro capite (mc/ab*anno)
Disponibilità di acqua potabile sul territorio pro capite (mc/ab*anno) (sorgenti e pozzi)

Aria

Concentrazione media mensile di PM10, O3, NO2, CO, SO2 (µg/mc)
Concentrazione media stagionale di PM10, O3, NO2, CO, SO2 (µg/mc)
Superamento dei livelli di attenzione e di allarme per PM10, O3, NO2, CO, SO2 (n.)

natura ed aree verdi

Superficie aree a bosco (%)
Incidenza aree protette (%)
Superficie aree naturali (%)
Impermeabilizzazione del suolo (%)
Verde pubblico pro capite (mq/ab)
Verde attrezzato pro capite (mq/ab)
Verde privato pro capite (mq/ab)

Energia

Consumo di energia pro capite (KWh/ab)
Consumo di energia per settore (%)
Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh)
Classificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico (%)

clima acustico

Incidenza superficie classificata in zone 4-5-6 (%)
Popolazione esposta, da mappatura acustica (ab.)
Stato di attuazione dei piani di risanamento acustico

Mobilità

viabilità carraia (km totali e procapite)
viabilità ciclabile (km totali e procapite)
viabilità pedonale (km totali e procapite)
offerta di sosta per tipologia (libera, disco, pagamento, riservata)
numero incidenti anno

Rifiuti

Produzione di rifiuti urbani (t)
Produzione di rifiuti urbani procapite (kg(ab))
Incidenza della raccolta differenziata per frazione merceologica (%)

Gli elementi di cui sopra saranno approfonditi per la loro possibile applicazione entro un anno dalla approvazione del PGT, al termine del quale verrà editato il Primo Rapporto di Monitoraggio.

L'ASL ha inoltre proposto i seguenti indicatori:

- mq di coperture in cemento-amianto / superficie edifici esistenti al 1994
- consumi idrici (mc fatturati/mc prelevati)
- impianti sportivi e strutture per attività fisica (n.impianti/abitante)

Infine, ai sensi dell'art.18 del D.lgs 4/2008, si indica quale **responsabile del Sistema di Monitoraggio** il dirigente dell'ufficio tecnico del Comune e si specifica che le risorse per l'attuazione saranno reperite all'interno di tale area.

Buscate 08.06.2012

L'AUTORITA' PROCEDENTE
F.to *Ing. Giuseppe Pisoni*